

Caro collega,

sento il bisogno di rivolgermi a Te, in quanto iscritto alla Cassa che ho l'onore di rappresentare, per far fronte alla cattiva informazione cui purtroppo stiamo assistendo sui temi di categoria.

Come saprai, con tanto entusiasmo sono ormai parecchi mesi che percorro l'Italia, recandomi tutte le settimane presso i Collegi territoriali per una serie di incontri mirati a fornire chiarimenti in ordine ai temi previdenziali della categoria.

In queste sessioni di dibattito e confronto con gli iscritti, stiamo parlando di contributi e di pensioni, delle entrate della Cassa e delle uscite, dei costi della gestione amministrativa, delle politiche di sostegno agli iscritti in termini di prestazioni previdenziali e assistenziali, di istituti di sostegno al reddito, di welfare di categoria, e ancora di trattamenti pensionistici, di ricongiunzione, cumulo, totalizzazione e soprattutto di sostenibilità ed adeguatezza delle prestazioni.

Dispiace quindi vedere, come iscritto ancor prima che come Presidente della Cassa, che alcuni colleghi diffondono, attraverso diversi canali, informazioni fuorvianti, dati senza alcun fondamento, costi che non trovano riscontro alcuno nei bilanci dell'Ente.

Si tratta, infatti, di informazioni che, seppure chiaramente volte a screditare me e i componenti del Consiglio di Amministrazione, ottengono l'effetto di danneggiare l'intera categoria, in un momento in cui, non essendo ancora passati gli effetti della crisi che ha colpito il settore edilizio, sarebbe importante essere uniti e forti insieme. Chi continua a "gettare fango" sulla Cassa, presentandosi agli iscritti come eroe che vuole farsi carico della "salvezza" della categoria, in realtà fornendo agli iscritti informazioni non veritiere e creando inutili allarmismi sulla solidità dell'Ente, rischia di rendere debole una categoria che, invece, può e deve farsi forte delle proprie tradizioni e delle solide competenze maturate in centinaia di anni di attività.

Con rammarico ho letto accuse del tutto infondate relative al presunto travaso del nostro patrimonio immobiliare in fondi chiusi di dubbia gestione, ad investimenti mobiliari in fondi lussemburghesi, a costi di amministrazione lievitati nell'ultimo triennio, a situazioni fuori controllo e di mancata trasparenza nella gestione del patrimonio, nell'affidamento degli incarichi professionali, delle assunzioni e degli appalti.

Ho già attivato gli opportuni rimedi sporgendo querela alla Procura della Repubblica, perché diffamazioni come queste non possono non avere seguito, ma ci tengo a tranquillizzarTi sul fatto che si tratta di pure e semplici calunnie.

Non potrebbe essere diversamente dal momento che la Cassa è tenuta, ai sensi della normativa che ha privatizzato l'Ente, ad assicurare l'equilibrio di bilancio, adottando provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, che occorre redigere con periodicità almeno triennale, e sempre al fine di garantire il richiamato equilibrio, deve assicurare la stabilità delle gestioni per un arco temporale almeno pari a trent'anni.

La Cassa inoltre continua ad adottare misure volte a mantenere l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche con riguardo ad un orizzonte temporale di cinquanta anni, assicurando la riserva legale (pari a cinque annualità della spesa sostenuta dall'Ente per l'erogazione delle pensioni) come previsto dalla legge. D'altronde la Cassa, come tutte le Casse

privatizzate, è ente autonomo sì ma vigilato, e i controlli di sette fra Istituzioni e Enti (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia, Corte dei Conti, Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, Covip, Collegio Sindacale, Società di revisione) cui la Cassa è costantemente sottoposta sono a presidio e a garanzia di una sana e prudente gestione.

La trasparenza, poi, è garantita attraverso la pubblicità degli atti, da ultimo realizzata mediante la pubblicazione, per espressa previsione normativa, di una serie di documenti, informazioni e dati sul sito istituzionale, nell'ambito della sezione denominata "Cassa Trasparente".

Certo che comprenderai le ragioni e i contenuti di questa mia nota e restando a Tua disposizione per chiarire eventuali ulteriori dubbi, sia in occasione dei tanti incontri presso i Collegi territoriali programmati per i prossimi mesi sia presso la sede della Cassa, Ti saluto cordialmente.

Il Presidente  
Diego Buono